



Accesso alla professione di ingegnere. Perché diminuiscono gli abilitati ma crescono gli iscritti all'albo?

Tra coloro che conseguono il titolo abilitante, un numero non trascurabile decide di non iscriversi all'albo, assegnando alla libera professione un ruolo di seconda opportunità da cogliere solo in caso di necessità, magari in un secondo momento



Autore [Mauro Melis](#) Pubblicato **24 Gennaio 2019** Ultimo
Aggiornamento **24 Gennaio 2019** Commenti **0**



Valuta questo articolo



1 Voti Totale **5.00** / 5

Secondo il rapporto del **Centro Studi CNI** un numero non trascurabile di **nuovi ingegneri** decide di non iscriversi subito all'albo, assegnando alla libera professione un ruolo di opportunità di riserva da cogliere in un secondo momento.

Ancora un lieve calo per le **abilitazioni professionali dei laureati in ingegneria**. Nel 2017, infatti, hanno conseguito l'abilitazione alla **professione di ingegnere iunior** 9.163 laureati, il 3% circa in meno rispetto all'anno precedente. Tralasciando i laureati di primo livello che solo in minima parte accedono alla professione, va sottolineato come gli 8.446 abilitati alla sezione A costituiscono solo un terzo circa dell'universo potenziale di riferimento (*stimato intorno ai 25mila laureati*). Di questi, poi, il numero di coloro i quali hanno optato per l'iscrizione all'albo è pari a 3.746. A dispetto di quest'ultimo dato, però, il numero degli iscritti all'Albo risulta in crescita.

I dati della ricerca evidenziano anche come l'abilitazione

CERCA NEL BLOG

Per cercare digita



SEGUICI SUI SOCIAL



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

La tua e-mail*

Seleziona la tua

Seleziona la tua

Autorizzo UniPro S.r.l. al trattamento dei miei dati | [privacy](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ULTIMI CORSI RECENSITI



Come si diventa Agente E

Rappresentante Di Commercio con i percorsi formativi di Unione Professionisti?

professionale non venga ritenuta indispensabile per i laureati di primo livello, tanto che il titolo è conseguito appena dal 2,4% dell'universo potenziale. E' quanto emerge dal monitoraggio annuale effettuato dal Centro Studi del [Consiglio Nazionale](#)

[Ingegneri](#).

Per ulteriori dettagli rimandiamo alla lettura del rapporto che potrete [SCARICARE](#) gratuitamente cliccando sul link che trovate al termine dell'articolo

“Sono due i fenomeni concomitanti che contribuiscono all'assottigliamento del numero di neo **ingegneri iscritti all'Albo** – dice **Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** -. Da un lato si sta contraendo di anno in anno il numero di ingegneri che decide di abilitarsi, soprattutto a causa della crisi che ha colpito prevalentemente il settore civile. Dall'altro, tra coloro che conseguono il titolo abilitante, un numero non trascurabile decide di non iscriversi all'albo, assegnando alla libera professione un ruolo di seconda opportunità da cogliere solo in caso di necessità, magari in un secondo momento”.

“E' molto significativo – afferma **Armando Zambrano, Presidente del CNI** – il fatto che nell'ultimo anno si sia registrata l'iscrizione di numerosi “vecchi” abilitati, sicché il numero complessivo degli iscritti al nostro albo risulta in aumento. Questo accade perché negli ultimi anni come categoria ci siamo sforzati di trasformare l'Ordine in un organismo attivo, capace anche di erogare servizi. In questa direzione, ad esempio, stanno andando due progetti in cui crediamo molto, come **CERTing** e **WorkIng**, dedicati alla certificazione delle competenze e alle **opportunità professionali per gli ingegneri iscritti**”.

E' difficile ritenere che tra le cause di questo progressivo distacco vi sia la difficoltà delle prove d'esame, visto che il tasso di successo si mantiene, così come nel passato, su valori elevati attestandosi, per il 2017, all'87,4%.

Un fattore determinante va individuato invece nella distinzione in settori dell'Albo professionale che, di fatto, ha indotto diverse categorie di laureati in ingegneria a dubitare dell'utilità **dell'iscrizione all'albo professionale**. Il titolo abilitante, infatti, non costituisce un requisito “necessario” per un numero crescente di laureati in ingegneria. L'effetto di questo dato di fatto è evidente: quasi il 60% degli abilitati appartiene al settore civile e ambientale (*dove l'abilitazione è requisito necessario per lo svolgimento dell'attività professionale*), mentre si riduce il gruppo di abilitati appartenenti al settore dell'informazione: nel 2017 appena il 6,1% del totale degli abilitati, laddove nel 2013 la quota era più che doppia.



Tags [Crediti Ingegneri](#) [Categoria Professionisti](#) [Visite 17](#)

Condividi questo articolo:



MAURO MELIS

Giornalista, Fotoreporter, Copywriter, Blogger, Web Writer, Addetto Stampa per giornali, riviste, enti pubblici e blog aziendali. Provo a descrivere il loro mondo e le loro storie, le loro passioni e le loro idee. "Tutto quello che ho per difendermi è l'alfabeto; è quanto mi hanno dato al posto di un fucile" P.R.

4.9 ECCELLENTE



Come diventare Interior Designer:

impara online a sfruttare al meglio tutti gli spazi interni di un immobile

4.8 ECCELLENTE



Scopri come migliorare il tuo

bagaglio professionale: tutti i segreti del software di modellazione 3D SketchUp.

4.9 ECCELLENTE



Fotogrammetria Digitale Architettonica: come realizzare un accurato elaborato grafico tridimensionale

4.9 ECCELLENTE



Come si diventa un ottimo Product

Designer?

4.8 ECCELLENTE

ALTRI ARTICOLI

Vetrare isolanti: pubblicate le norme UNI EN 1279-1 e EN 1279-5
📅 24 GENNAIO 2019

Accesso alla professione di ingegnere. Perché diminuiscono gli abilitati ma crescono gli iscritti all'albo?
📅 24 GENNAIO 2019

Napoli: entro 2 mesi ci sarà l'abbattimento della prima vela di Scampia
📅 23 GENNAIO 2019

No al ripristino dell'incentivo a progettare per i pubblici dipendenti, SI a incentivare i RUP
📅 23 GENNAIO 2019

5 dicembre 2019: la nuova scadenza per le grandi imprese che hanno l'obbligo della diagnosi energetica
📅 22 GENNAIO 2019

Edilizia: tanti